

Amo
C. C. Sig.

Quel Dio, il quale per sua mera pietà illuminò il mondo con l'evangelica verità, m'inspirò di venire con questa mia Lettera a persuadere & a invitare nell'amicizia Sua, mentre tale fu quando ricevette il sacro Latesimo, senza il quale nessuno può entrare nel celeste Regno, che sta sempre, ~~che sta sempre~~ preparato a chi invia in grazia dell'istesso Iddio; E tanto più mi son motto a scrivete così in fretta per la notizia havuta da Livorno, che L. e. inviò a me una sua Lettera, la quale fu recapitata nella d. Città di Livorno, ma credo che sia stata smarrita, mentre fin'ora alle mie mani non è arrivata;

Dico dunque sig. Mio, non bisogna pensar alla vita presente, che finisce com' un'ombra, ma alla futura, che è vera et eterna. Un' eternità di bene, o di male dà da pensar a ciascheduno i fatti suoi, per che quell' immenso gaudio dell'eterna beatitudine è desiderato da tutti ma molti sono ingannati dal nemico del genere humano, che li fa sviare dalla vera via d'essa per tirarli finalm^{te} alle fiamme infernali. E per il contrario tutti conoscono quanto è cattiva l'habitation dell'Inferno ma non ogn'un fugge la sua via, mentre senza timor di quel Dio vero Giudice si vive in disgratia sua. Che gioverà all'huomo l'esser hogg^{gi} Padrone dell'Universo, se domani non sarà padrone di quattro palmi di Terra. Giacene a Dio, che si considerasse le parole di chi l'ama in Domino senz'interesse alcuno. Che importa a me l'esser ello nell'eterna felicità, o nell'eterna damnatione? Se non secondo la legge della carità, quel bene, che soglio per me, lo soglio anche per gli altri. O quanto dispiace a Dio la perdita d'un anima, mentre per essa si è fatto huomo, e diede la sua propria vita, particolar^{mente} di

quella di D. e, che doppo d'auer hauuto notizia di tanta verità, e
 riceuuto il sacro Batisimo, per mezzo del quale scancellata l'antica
 inimicitia diuentò amichissima del Dominator del Cielo, e della terra,
 et eletta una volta per herede del Paradiso, lascio ingannarsi dal nemico
 infernale, mentre artificiosam^t. La fece allontanare dalla luce del mondo
 Christo Gesù, per farla stare nell'antiche tenebre della cecità madometana
 la quale da me senza dubio e ben conosciuta. Hor su' D. mio il Cielo
 s'innuita et il Dio con la croce a porte s'aspetta, ancor che gli habbi fatto
 un' ingiuria di grande, mentre egli dice nel sacro uangel, non ueni uocare
 i iustos, sed peccatores. Più che mai sarà amica di questa bontà infinita
 se generosamente una volta con il cuore pentito, et adorato come il
 Reppo David, dicesse, peccavi Domine. So' molto ben che ella tale
 uol' mostrarsi verso la maestà Divina, mentre ho' notizia di quanto
 induseria sta' facendo per ritornarsene al grembo della santa Chiesa
 ma dall' altra parte uedo euidentem^t l'inganni di satanasso, che le fa
 credere la morte della sua madre prima di lei, per poter tornar in q^{ta}
 parte comodamente tanto di orchebbe quanto dell' humane speranza,
 ma chi mai può assicurar D. e che non debba prima d'essa madre morire
 e caso che sta così, doue ha d' andare? Doue sono tanti Imperatori
 infedeli? Doue sta' il loro dominio? Doue sono le loro ricchezze?
 il tutto già e' finito come un'ombra, et adesso stanno nelle flammie
 eternas. Non sarà mai uero che a se si lasci così ingannare con
 lo stongar il tempo, mentre sono scorsi dell'anni suoi, molto più di
 quello che resta secondo la conditione della uita humano. Credo che
 hauesrà sentito la mia resolutione, nell'abbandonare quanto dominaua
 possedeua, e nel mondo speraua, per riceuere la santa fede

e uiver in essa così da povero religioso della compagnia di Gesu
 e non solamente son contento q' hauei fatto questo, ma prego il ^{Signor} che
 si degni di farmi hauei questa gratia di lasciar anco la mia uita & amica
 suo in seruitio dell' euangelica uerita, mentre altro non mi resto da
 lasciare che essa; Quanti huomini generosi hanno sparto il loro sangue
 & amor di Dio, et adesso godono il premio de' loro tormenti. tanto in cielo
 come in terra, per essere dichiarati dalla santa Chiesa martiri per
 amor di Christo. Quante uergini donzelle di tenera eta hanno seportato
 tormenti di fuoco, et altre cose simili, et hanno eletto piu' costoso q' to
 che l'essere principessa, o Regine per amor della santa fede, et a
 non bastera l'animo d'abbandonar le finte speranze del mondo &
 hauei quel Dio nel quale si troua il tutto, e che puo' prouederla di
 quanto hauera bisogno fra' li Christiani, mentre egli con la sua
 omnipotenza, e diuina prouidenza mantiene gli ucelli, & aria, et i
 pesci nel profondo mare. Animo grande, & mio facci ueder al
 mondo il valor della sua generosita' reggia con risoluersi a mettersi in
 viaggio prudentem. senza dar cognitione del fatto a nessuno: e q'
 questo hauera quanto desidera dell'onore, e commodita' appo' il Dio
 e li huomini. Ho' aspettando con gran desiderio la sua risposta
 come spero con qualche buona nuoua circa il bene per la sua anima
 e che si deguera di farmela. La mandi a Tabara, per Senoua con la
 scorsaserta all' ^{Signor} G. Stefano Lanchino, che sigillo questa con il
 suo proprio sigillo per non esser mai da nessuno conosciuta da mia
 parte scritta. Per fine prego l'omnipotente Dio, e la santa
 Vergine che si degnino d'indulgarli e q' modo sicuro ^{meo} della sua eterna sal
 D. D. L. Senoua il 8 Aprile 1668. ^{meo} Off. in Demand
 D. Saluador Loyola mande della compagnia di Gesu
 il quale nacque in terra q' il regno di se' ma eletto da Dio al celeste

Lettera scritta dal Padre
Ballarone al Frate del Go
Stanesi sotto altro nome